

LE NOSTRE INTERVISTE: MONICA AINLEY

Canadese trapiantata a Parigi, Monica ha studiato letteratura e giornalismo prima di lavorare per pubblicazioni del calibro di Vogue UK, CNN Style o Coveteur. Con la sua amica Camille Charrière ha lanciato il podcast “Fashion No Filter”, in cui l’industria della moda viene messa a nudo con umorismo. Monica ci parla del suo stile parigino, leggermente boyish con un pizzico di rétro all’inglese e dei capi che vende su [nome brand].



Dress Nanushka

Perché hai deciso di vendere su [nome brand]?

Perché adoro il sito e la vostra community: le interviste di moda sono molto belle, le newsletter interessanti e mi piace l’approccio moderno usato per trattare il vintage.

Parlaci delle creazioni che vendi sul sito.

Vendo, tra le altre cose, un trench Carven che adoro perché ha un taglio perfetto ma che, sfortunatamente, mi sta troppo piccolo; un vestito in tulle Viktor & Rolf assolutamente incredibile, che si adatta perfettamente a una persona dallo stile leggermente eccentrico e infine un vestito Self Portrait celeste, perfetto per un matrimonio.



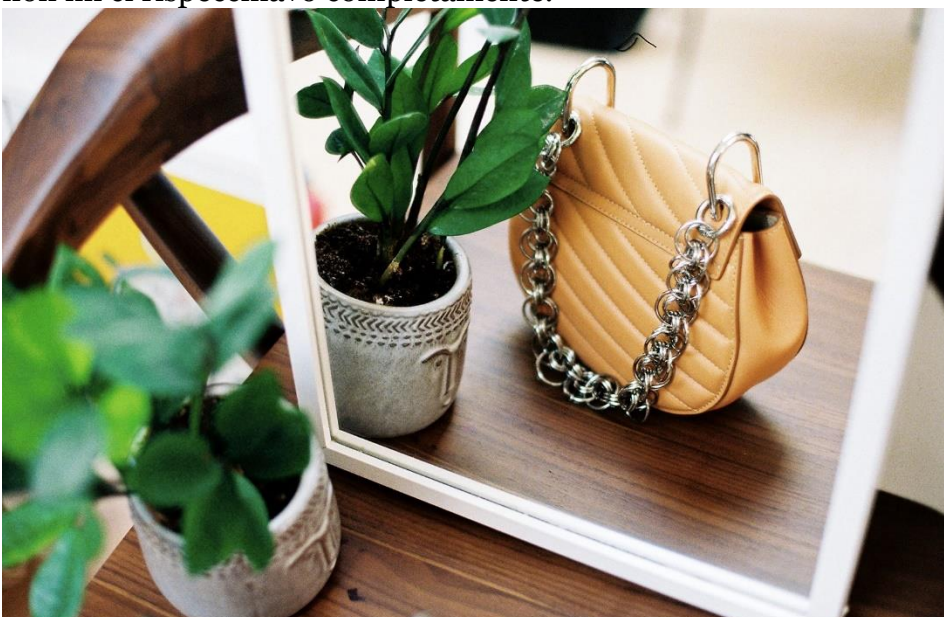
Necklace Alighieri, orecchini Carven , occhiali Céline, tuta Nehera, occhiali Cutler & Gross

Hai tre parole per descriverti. Quali sono?

Nonna, parigina e maschiaccio. Traggo molta ispirazione dallo stile di mia nonna: era una modella inglese che viveva a Parigi, super chic, sempre elegante. Non sono parigina di nascita, ma la gente mi dice spesso che sono più parigina di tante ragazze nate qui!

Lavorare nella moda ti obbliga a rinnovare spesso il guardaroba? Il fatto di dover indossare sempre nuovi capi ti fa sentire un po' sotto pressione?

È un'ottima domanda. Tendo ad andare controcorrente e a non indossare ciò che mi viene imposto; se mi interessano e mi divertono, adatto alcune tendenze del momento al mio guardaroba, ma sempre con leggerezza. Sono favorevole alla sperimentazione ma ritorno sempre a un abbigliamento abbastanza semplice: un super trench Joseph, scarpe By Far o Maryam Nassir Zadeh, gioielli Alighieri o All Blues e una borsa Chloé. È la mia uniforme. Ho vissuto a Londra e anche se mi piaceva molto la dimensione eccentrica della sua moda, non mi ci rispecchiavo completamente.



Borsa Chloé

Quanto spesso aggiorni il tuo guardaroba?

Devo ammettere che è la prima volta che faccio una cernita così importante! Ho la fortuna di poter avere tante bellissime cose ma, purtroppo, ho poco spazio per riporle. È forse da questo che deriva la celebre uniforme delle parigine: non hanno abbastanza spazio! Mi sono imposta una regola: mi separo dai capi che non indosso da oltre sei mesi.

Nel tuo approccio alla vendita, che prevede di separarsi dagli abiti che non si indossano più, c'è una dimensione etica. È importante per te?

Sì, conta molto per me. Gettare un abito non ha senso finché è ancora in buono stato, soprattutto quando capisci fino a che punto può inquinare l'industria della moda. Vendere è decisamente più interessante. La nostra generazione acquista in modo compulsivo. Bisogna fare un passo indietro, avere un po' di distacco: ciò che non soddisfa più una persona, può piacere a qualcun altro! Trovo anche molto triste il fatto di abbandonare un capo che non portiamo più in fondo all'armadio; ho una relazione sentimentale con gli abiti.



Top Mango, Ganni jean, orecchini Carven, borsa Ralph Lauren, scarpe Lulu Guinness

Quali sono i tuoi consigli per vendere bene?

Prendersi cura dei propri abiti è il primo passo da fare per essere certi di venderli: pulire sempre anche la macchia più piccola, affidare i capi delicati a una tintoria, conservare le confezioni e le pochette protettive... Tutte queste buone abitudini favoriscono anche un approccio sostenibile.

Il capo che non venderesti mai?

Una gonna portafoglio di Rouje che portavo quando il mio fidanzato mi ha chiesto di sposarlo. È un capo molto semplice che al primo sguardo potrebbe non sembrare un granché eppure conferisce uno stile eccezionale a chi lo indossa. Io lo associo a splendidi ricordi.



Borsa Roksanda, collana Alighieri

(...)

Quali capi consiglieresti di vendere in questo momento?

Per cominciare consiglio capi di stagione estivi e colorati: abbiamo sempre voglia di un tocco di colore quando tornano le belle giornate. Inoltre è il momento giusto per vendere capi Céline, creati da Phoebe Philo: in questo periodo si venderanno in un batter d'occhio.